

UNA PLACIDA FOLLIA: LA SEDUZIONE DELL'ETÀ DELL'ACQUARIO.

Di Ettore Giribaldi

Si chiama "New Age", nuova era, ed è l'equivalente spirituale di una sfilata di moda: affascinante, inaspettato ed effimero. Una religione prête-a-porté, che dura una stagione e poi cambia stile. Nella lezione di questo mese cercheremo di prendere coscienza dell'esistenza di un mondo aleatorio, sfuggente ma assolutamente reale, che pervade di sé pezzi importanti della nostra cultura e, soprattutto, dei nostri mass media: cinema e televisione, che svolgono oggi la funzione di serbatoio di "storie e leggende", che aiutano a vivere un presente spesso difficile e cinico. Parliamo di un fenomeno difficile da catalogare, perché rifiuta, per definizione, di lasciarsi incasellare in un reticolo preciso di credenze, ed in una struttura sociale stabile, ma che non per questo è meno presente ed organizzato. Si tratta di una spiritualità in linea con la cultura post-moderna, emblematicamente rappresentata nel "pensiero debole" di Gianni Vattimo. Una filosofia che neppure più si pone il problema della verità, ma solo quello dell'interpretazione della realtà attraverso plausibili griglie d'analisi, come indica M. Ravera nella presentazione del suo libro "*Il pensiero ermeneutico*" (Genova 1986):

"L'ermeneutica, da questo punto di vista, lungi dall'essere una filosofia della ricomposizione dell'unità del senso attraverso la riappropriazione interpretativa [...], può venir intesa come la filosofia della proliferazione del senso, che non contrasta, ma prosegue e radicalizza il movimento di dissoluzione delle totalità e delle strutture 'forti' dell'essere inaugurato dalla modernità". (Cit. in C: DOTOLO, *La teologia fondamentale davanti al "pensiero debole" di G. Vattimo*, Roma (LAS) 1999, pag. 291.

Ma il New Age è anche un movimento anti-cristiano, come hanno con chiarezza indicato i Pontifici consigli: "Della Cultura" e, "Per Il Dialogo Interreligioso", nel recentissimo documento "Gesù Cristo portatore d'acqua viva" che dice:

"Il successo del New Age lancia una sfida alla Chiesa. Le persone sentono che la religione cristiana non offre loro – o forse non gli ha mai dato – ciò di cui hanno veramente bisogno. La ricerca che spesso conduce le persone al New Age è un desiderio autentico di spiritualità più profonda, di qualcosa che tocchi il loro cuore, e di un modo per conferire un senso a un mondo confuso e spesso alienante. C'è un tono positivo nelle critiche che il New Age muove al « materialismo della vita quotidiana, della filosofia e anche della medicina e della psichiatria; al riduzionismo che si rifiuta di prendere in considerazione le esperienze religiose e soprannaturali; alla cultura industriale dell'individualismo sfrenato, che insegna l'egoismo e non si preoccupa degli altri, del futuro e dell'ambiente ». A creare problema sono le risposte alternative del New Age alle questioni esistenziali. Se la Chiesa non vuole essere accusata di essere sorda ai desideri delle persone, i suoi membri devono fare due cose: radicarsi ancor più saldamente nei fondamenti della propria fede e ascoltare il grido, spesso silenzioso, che si leva dal cuore delle persone e che, se non viene ascoltato dalla Chiesa, le porta altrove. I fedeli devono essere esortati a unirsi più intimamente a Gesù Cristo per essere pronti a seguirlo, poiché Egli è la via autentica verso la felicità, la verità su Dio e la pienezza di vita per tutti gli uomini e per tutte le donne in grado di rispondere al Suo amore".

Obiettivi della lezione:

1. Condurre gli studenti a prendere coscienza del fenomeno New Age e delle principali strutture di pensiero neo gnostiche ad esso soggiacenti.
2. Aiutarli a riconoscere le produzioni artistiche e commerciali che fanno riferimento al fenomeno in oggetto.
3. Sottoporre tutto questo a critica razionale.

Destinatari: Studenti del triennio.

Agganci interdisciplinari: sono difficili ma non impossibili. Si può proporre al consiglio di classe un cammino educativo di approfondimento e dibattito sul tema. Nei licei delle Scienze Sociali, invece, è possibile proporre lo studio degli scritti di Massimo Introvigne, come notevole esempio di studio di un fenomeno sociale complesso, con raffinati strumenti di analisi sociale.

La lezione s'inserisce bene nel contesto dell'unità didattica; **"L'uomo e la ricerca della verità"**, reperibile nel volume secondo del libro di testo per l'IRC **"Confronti 2"** (pagg. 69-80), **Elledici**.

Aggancio didattico:

- 1) Far portare in classe le riviste preferite dagli studenti e sfogliarle insieme. Poi provare a discutere: qual'è il fondamento delle affermazioni che il testo contiene? Qual'è il fondamento logico dell'oroscopo, della magia, ecc...?
- 2) In Italia esistono diverse "guide magiche" (a titolo d'esempio alleghiamo una "Torino magica". Cosa ne pensi? Credi che ci sia del vero?
- 3) Leggete e discutete insieme l'intervista al teologo torinese Ermis Segatti sul fenomeno New Age.
- 4) E' anche possibile premettere una lezione introduttiva generale, concentrando poi l'attenzione sui film e telefilm, e quindi invitare gli studenti a cercare in tv ed al cinema esempio di mentalità New Age.

NETWOKS

Provate a visualizzare nella vostra mente una rete: la rete è fatta di nodi. Ogni nodo è collegato ad altri sei, che gli stanno attorno, questi, a loro volta, ad altri sei e così via.

Immaginate che la rete rappresenti una società: in essa tutto sarà relativo, nel senso che tutto starà in relazione a qualcos'altro: un messaggio che parte da un "nodo" può procedere lineare, come su un'autostrada, oppure deviare di continuo, come in una serie di tornanti, oppure ancora può procedere in modo sempre curvilineo e tornare al punto di partenza dopo aver compiuto un giretto attorno al nodo originario. Nulla è pre-stabilito, in una rete, non è possibile alcuna reale pianificazione, il caso regnerà sovrano. Le strutture a rete sono sempre contraddistinte, comunque, dall'assenza di gerarchie e dall'organizzazione in gruppi relativamente piccoli, che a loro volta sono in contatto con altri gruppi, che coltivano convinzioni e/o interessi simili ed insieme ai quali organizza alcune attività. Non c'è nessun vertice, come nelle strutture sociali "a piramide" (si pensi all'esercito), nessun centro focale, ma una situazione confusa, a macchia di leopardo, in continua mutazione.

In questi tipi di organizzazione i soli punti di contatto tra gruppi diversi è, di solito, la produzione letteraria, l'oggettistica ed i servizi che servono a sostenere ed a vivere le idee condivise. Nulla più. L'immagine della "rete" è quella usata da uno dei massimi sociologi italiani, Massimo Introvigne, quando ha studiato e descritto il fenomeno New Age:

"Chi si interesserà di spiritualità alternative oppure di terapie alternative oppure di politiche alternative (per viverle non per studiarle, NdR) si mette davanti soltanto ad una porta d'ingresso, all'inizio di un itinerario che conduce al New Age. La porta non sarà necessariamente attraversata, né l'itinerario necessariamente percorso: solo chi accetterà di passare dal network (il gruppo con cui ha preso contatto NdR) al meta-network (gruppi di gruppi) di interessarsi contemporaneamente -globalmente- di spiritualità, di terapia e di politica approderà a quella che propriamente può essere definita la visione del mondo New Age" (MASSIMO INTROVIGNE, *Mille e non più mille. Millenarismo e nuove religioni alle soglie del Duemila*, cit in PIERLUIGI ZOCCATELLI, *Il New Age*, Leumann (Elle Di Ci) 1998, pag. 45).

Il vero problema è, quindi, rispondere alla domanda: che cos'è il New Age? Per tentare una risposta, la sociologia religiosa ha identificato tre punti chiave di raccordo di questi network, che sono poi la base degli incontri e delle azioni dei gruppi New Age. Vi è innanzitutto il gruppo delle "spiritualità alternative", che promuove l'interesse di tutto ciò che non è legato alle religioni tradizionali in generale, ed al cristianesimo cattolico in particolare. Per citare gli esempi più famosi ricorderemo i richiami (spesso scientificamente insostenibili) alle varie religioni orientali (e in particolare all'idea centrale della reincarnazione), a quelle pre-colombiane, ed a quelle dei nativi d'America. Ma in questo calderone troveremo anche le correnti ufologiche, astrologiche delle più diverse origini, magiche, occultistiche, e spiritistiche (includenti le derivazioni angeleologiche e demoniache). Quest'ultima corrente (in particolare nei gruppi, che pongono l'accento sul rapporto stabile tra vivi e defunti attraverso diverse forme di divinazione) sono, come vedremo più sotto, all'origine del movimento stesso.

Altro network chiaramente riconoscibile è quello della ricerca di vie di guarigione diverse dalla medicina tradizionale. Questi gruppi criticheranno in modo serrato la scienza medica accusandola di essere totalmente asservita all'interesse, e di aver perso di vista l'essenza della sua pratica, che consiste nel curare il malato e non la malattia (questo è un vero e proprio slogan, che si sente ripetere con frequenza quasi ossessiva). In genere gli agers sosterranno, che le malattie sono un effetto che ha come causa scatenate uno squilibrio psichico. Questo va ricomposto con l'utilizzo di elementi naturali, che possono essere mistico-psicologizzanti (chanelling dell'energia universale, apertura dei chakra, rebirthing e simili), oppure forniti dalla natura stessa (fiori di Bach, cristalli e simili). All'origine di queste convinzioni alcune interpretazioni ermetiche della psicanalisi di Carl Gustav Jung (1875/1961), in particolare mediata dal lavoro del suo allievo, lo psicoterapeuta svizzero/italiano Roberto Assagioli (1888/1974) e le concezioni cosiddette "olistiche". Con questo inelegante neologismo, derivato dall'inglese "all", s'intende richiamare una visione unitaria della realtà nella quale ogni elemento è intimamente ed armoniosamente connesso con tutti gli altri (almeno nello stato di natura incontaminata), perciò quando subentra uno squilibrio tutta la natura ne risente. Nel caso dell'uomo i poteri terapeutici delle pietre o dei fiori, risiederebbero nel fatto, che questi oggetti sono sintesi naturali di forze elementari della natura (il cristallo nasce, ad

esempio, dalla fusione di aria, acqua, terra e fuoco) e sarebbero perciò in grado di agire beneficamente sull'uomo, assorbendo influssi negativi o donandone di positivi.

Terzo gruppo è quello delle "politiche alternative", che ha fatto delle idee New Age, in particolare quella dell'"ecologia profonda" (teorizzata a partire dal '72 dal filosofo norvegese Arne Aness, i cui principi sono poi stati raccolti nel volume di FRITJOF CAPRA e CHARLENE SPRETNAK, *La politica dei Verdi. Cultura e movimenti per cambiare il futuro dell'Europa e dell'America*, Milano (Feltrinelli) 1984). E' una prassi di azione politica, che si muove avversando l'antropocentrismo (che di solito, dimenticando Aristotele e la tradizione greca, viene considerato di origine biblica).

Quale filo tiene insieme queste tendenze diverse? Secondo un'interpretazione sociologica che circola da tempo, e che è stata fatta propria dal documento Vaticano citato, il New Age è un movimento "neo-agnostico". Con questo non vogliamo dire che s'ispiri direttamente e coscientemente alla più antica eresia cristiana del I secolo dopo Cristo, ma che sicuramente condivide con questa alcuni tratti comuni, primo fra tutti quello che la realtà è soggettiva, e dipende dall'individuo che, conoscendola, la fa esistere.

Il discorso è molto complesso se viene espresso in termini filosofici, perché richiama diversi problemi classici (ontologia, antropologia, gnoseologia, ecc.) ma il punto-chiave è questo: nei sistemi gnostici la realtà vera è qualcosa che solo pochi conoscono: questi sono gli "iniziati" che, guidati da un "maestro" fanno esperienza di un mondo, che la grande massa degli uomini comuni neppure immagina che esista, fidandosi di metodi conoscitivi bassi, quali i sensi e la ragione.

Per comunicare efficacemente agli studenti quello che vogliamo dire con "sistema gnostico" facciamo riferimento a due scene del celeberrimo film **Matrix** (The Matrix, di Larry & Andy Wachowski, USA 1999), che è una sorta di compendio New Age (anche se pochi se ne sono accorti). I dialoghi che abbiamo sbobinato si trovano all'inizio della pellicola (che, volendo, si trova facilmente in VHS). Il protagonista "Neo" (l'uomo nuovo, una sorta di messia) è stato appena prelevato, perché lui possa incontrare Morpheus (è il nome del Dio greco del sonno) che gli farà fare il cammino iniziatico, per poi combattere efficacemente la macchina "Matrix", che usa gli uomini come fonte di bio-energia.

Neo s'è appena accomodato sulla macchina, che gli viene imposto, armi alla mano, di farsi controllare perché forse (come di fatto è) porta senza saperlo una microspia in corpo. Alle sue rimostranze gli viene detto, che se non si vuole sottoporre al controllo se ne può andare. A questo punto scatta il dialogo tra Neo e Trinity, che comincia a fargli scorgere un possibile mondo diverso:

Neo: Me ne vado...

Trinity: Aspetta Neo, ti prego, fidati di me.

Neo: E perché?

Trinity: Perché quello che c'è là fuori già lo conosci, è come quella strada, sai esattamente dove porta, e io so che non è qui che tu vuoi stare...

Va da sé che Neo resta per vedere questa realtà alternativa, che promette meraviglie alla fine della strada consueta. Così il protagonista si ritrova di fronte a Morpheus in persona (il sonno è un luogo di conoscenza alternativo, non razionale) e questo è il dialogo che s'intreccia tra i due, mentre si fronteggiano sprofondati in poltrona.

Morpheus: Immagino che in questo momento ti senta un po' come Alice, che ruzzola nella tana del Bianconiglio.

Neo: L'esempio calza.

Morpheus: Lo leggo nei tuoi occhi. Hai lo sguardo di un uomo che accetta quello che vede, solo perché aspetta di risvegliarsi. E curiosamente non sei distante dalla verità... Tu credi nel destino, Neo?

Neo: No

Morpheus: Perché?

Neo: Perché non mi piace l'idea di non poter gestire la mia vita.

Morpheus: Capisco perfettamente ciò che intendi. Adesso ti spiego perché sei qui: sei qui perché intuisce qualcosa che non riesci a spiegarti. E' tutta la vita che hai la sensazione che ci sia qualcosa che non quadra nel mondo. E' un chiodo fisso nel

cervello, da diventarci matto. E' questa sensazione che ti ha portato da me. Tu sai di cosa sto parlando?

Neo: *Di Matrix*

Morpheus: *Ti interessa sapere di che si tratta? Che cos'è?*

Neo: *(Annuisce)*

Morpheus: *Matrix è ovunque, è introno a te, anche adesso. E' quello che vedi quando ti affacci alla finestra, o guardi la televisione; l'avverti quando vai al lavoro, quando vai in chiesa, quando paghi le tasse. **E' il mondo che ti è stato messo davanti agli occhi per nasconderti la verità.***

Neo: *Quale verità?*

Morpheus: **Che sei uno schiavo, Neo. Come tutti gli altri sei nato in catene, sei nato in una prigione che non ha sbarre, che non ha mura, una prigione per la mente.** Nessuno di noi, purtroppo, è in grado di descrivere Matrix per gli altri. **Dovrai scoprire con i tuoi occhi che cos'è.** E' la tua ultima occasione: pillola azzurra (colore freddo, razionale NdR): fine della storia. Domani ti risvegli in camera tua e crederai a quello che vorrai. Pillola rossa (colore caldo, passionale, intuitivo NdR): resti nel paese delle meraviglie e scopri quant'è profonda la tana del Bianconiglio.

In questi due dialoghi è ben condensata l'idea neo-gnostica che sta alla base del New Age: tutti vivono in un "mondo comune", socialmente accettato, sostanzialmente logico e lineare, anche se magari un po' sciocco e frustrante. Andrebbe tutto a meraviglia, se non fosse che questo mondo, semplicemente, non esiste! E' una copertura, una specie di anestesia per esseri inferiori, incapaci di cogliere la verità profonda, che solo pochi eletti, guidati da un maestro esoterico, sono in grado di cogliere.

Forza e limite evidente di questo sistema di relazione con la realtà, è lo stato di assoluta mancanza di critica razionale: l'unica via per passare oltre lo specchio e vedere la profonda realtà, che sta al fondo della tana del Bianconiglio, è fidarsi ciecamente del maestro (e non solo in senso figurato, perché bisogna prendere la pillola rossa, intuitiva, non quella azzurra, razionale), accettando la sua guida come via per giungere alla realtà, non solo alla verità.

Di conseguenza, chi ha una coerente mentalità New Age non conosce dialogo, né sente il dovere di "rendere ragione" delle proprie posizioni, dal momento che l'eventuale interlocutore non è sul suo stesso livello di percezione della realtà, e quindi non ha idea di come stiano realmente le cose. L'atteggiamento di certi aderenti alle correnti New Age, quindi, può anche apparire molto tollerante e disponibile, ma è una falsa disponibilità. Chi accetta questa mentalità, infatti, penserà più o meno lucidamente, che solo condividendone la visione del mondo, si sa come davvero stanno le cose. Perciò cogli altri è, in fondo, inutile discutere, come, per fare un esempio, nessuno si mette a discutere di filosofia teoretica o di meccanica quantistica con un bambino di 3 anni.

APPROCCIO STORICO:

E' chiaramente difficile tracciare la storia di un movimento così confuso come il New Age, ma prendendo come punto d'identificazione chiave l'idea neo-gnostica della non coincidenza tra realtà percepita e realtà iniziatica, c'è chi propone di far risalire la preistoria della mentalità New Age al pensiero ermetico del '600, come sottocultura alternativa rispetto all'umanesimo dominante. Certo è che nel corso del XIX secolo emergono alcuni fenomeni rilevanti, che possono essere posti in relazione con la mentalità New Age. In particolare pensiamo ai circoli spiritisti e teosofici (attivissimi in ambiente anglosassone, a Torino ed in altre aree d'Europa, dove proliferano nelle classi elevate in ambienti di solito legati alla Massoneria). Questi gruppi sostengono una linea di pensiero chiaramente anti-cristiana, che colorano, poi, di mentalità scienziata ed ermetica, tentando di sostituire la religione tradizionale, con una "religione scientifica", capace di offrire una risposta definitiva al problema della morte. Che bisogno ci sarebbe, infatti, di credere nella risurrezione di Gesù e dei morti, se in una seduta spiritica si può parlare con qualsivoglia defunto...

Il gruppo da cui nasce il primo movimento esplicitamente "New Age" è, comunque, quello della "Società Teosofica" fondata nel 1875 a New York dall'esoterista russa Helena Petrova Blavatsky (1831/1891) e dall'avvocato spiritista, colonnello Henry Settel Olcott (1832/1907). Da questo gruppo, negli anni '20 del '900, si stacca il movimento capitanato da Alice Bailey (1880/1949) che

asseriva di ricevere insegnamenti spirituali direttamente dal Maestro Tibetano: Dywal Khul. Sarà lei la prima ad usare in senso proprio l'espressione "New Age". Pochi anni dopo la sua morte alcuni suoi brillanti allievi inglesi: Peter Caddy e Eileen Combe creeranno la prima e più famosa comunità New Age al mondo nelle lande selvagge di Findhorn, nel nord della Scozia. E' il 1962. Questo centro viene nello stesso anno riprodotto in California a Esalen, e tiene a battesimo la figura di David Spengler, che sarà poi uno dei massimi diffusori dell'ideologia New Age nel mondo. Giungiamo così agli anni '70 quando il movimento, ormai già ben avviato, si fonde con alcune correnti del movimento hippy, che conduce la sua battaglia contro la guerra nel Vietnam. E' proprio in questo contesto che nasce il musical "Hair", che poi diverrà pure un film di successo internazionale: sarà una canzone di questo spettacolo, "Aquarius", a dare notorietà internazionale alla teoria delle "età astrologiche" del mondo, con l'annuncio dell'approssimarsi della cosiddetta "età dell'Acquario", che sarebbe iniziata, più o meno, con l'approssimarsi del nuovo millennio (ma sono state proposte date variabili tra 1920 ed il 2300) e che avrebbe avuto caratteristiche proprie e riconoscibili. Ecco la definizione di questa teoria secondo il testo pubblicato dal Vaticano:

Età dell'Acquario: ogni età astrologica di circa 2.146 anni prende il nome da uno dei segni dello zodiaco, ma i « grandi giorni » procedono a ritroso, così l'attuale Età dei Pesci sta per finire e sta per subentrare l'Età dell'Acquario. Ogni età ha le proprie energie cosmiche. L'energia dei Pesci ha creato un'era di guerre e conflitti, ma quella dell'Acquario sarà un'era di armonia, pace e unità. Da questo punto di vista, il New Age accetta l'inevitabilità storica. Secondo alcuni l'Età dell'Ariete è stata l'era della religione ebraica, l'Età dei Pesci è quella del cristianesimo e l'Età dell'Acquario sarà quella di una religione universale.

In questo stesso periodo (1975) a Torino nasce Damanhur, ad opera dello studioso di paranormale e scienze occulte Oberto Airaudi. Un gruppo, che a partire dall'anno successivo andrà a fondare a Baldissero Canavese (TO), una sorta di cittadella esoterica che raggruppa una delle principali comunità New Age al mondo, con 450 abitanti e 50 mila visitatori nel 1997, con tanto di tempio ipogeo definito "tempio dell'uomo". Questo movimento tipicamente italiano nasce in modo separato ma non indipendente dal resto del movimento New Age, con il quale condivide i principi cardine. (Maggiori informazioni su Damanhur sul sito www.damanhur.it e sul volumetto di L. BERZANO, *Damanhur. Popolo e comunità*, Leumann (Elle Di Ci) 1998).

Il momento di "esplosione" del fenomeno corrisponde, pressappoco, con gli anni '90 e culmina con l'uscita del libro di James Redfield: "La profezia di Celestino" del 1994, che è diventata una sorta di "bibbia" del New Age, dal momento che riassume in un unico libro, tutti i capisaldi di questa visione del mondo. Questo testo, un vero best sellers, riassume il cammino di presa di coscienza esoterica del suo protagonista, uno statunitense alla ricerca di un antico manoscritto aramaico del 600 a.C., che sarebbe conservato in Perù. Queste le sue 9 illuminazioni:

- 1) Scoperta di "coincidenze", che rivelano un senso profondo della realtà.
- 2) Scoperta del Potenziale Umano, aperto all'attesa di una nuova era.
- 3) La scoperta che, alla base dell'universo, c'è un'unica energia. Questa sarebbe la definitiva scoperta della scienza contemporanea.
- 4) La scoperta che, all'origine del male e della violenza, c'è il desiderio umano di rapinare l'energia agli altri.
- 5) Sintesi New Age della storia umana. Si scopre la lotta della Chiesa Cattolica per mantenere nascosto il manoscritto della saggezza iniziatica.
- 6) La scoperta della liberazione psicanalitica da ogni senso di colpa.
- 7) La scoperta che, la religione cristiana (vincolante) cede il passo a quella della libertà.
- 8) Illuminazione sull'amore di coppia, che è un profondo scambio d'energia tra due persone che diventa vita.
- 9) Ri-lettura esoterica di Gesù e della Bibbia.

IL "CREDO" NEW AGE

Parlare di "credo" per il New Age è una contraddizione in termini, dal momento che il movimento nasce proprio rifiutando, insieme alle religioni ed alle filosofie tradizionali, ogni affermazione dogmatica. Eppure, proprio la pubblicazione della "Profezia di Celestino" ha aperto un dibattito

interno al movimento, perché ha di fatto evidenziato l'esistenza di una base comune di credenze che, in un modo o nell'altro, costituiscono l'identità comune dei gruppi New Age.

Se quindi è vero che, secondo la visione neo-agnostica, il criterio ultimo di veridicità resta la credenza dell'individuo, e dunque il New Age è un movimento radicalmente relativista (secondo lo slogan **"è vero perché ci credo"**, e non **"ci credo perché è vero"**), è comunque possibile elencare un nucleo di "verità" costitutive dell'identità New Age, che si possono rilevare, almeno, con gli strumenti statistici delle scienze sociali.

Secondo Massimo Introvigne, il già citato sociologo che ha gettato una luce poi ampiamente condivisa sull'argomento, i punti chiave del New Age sono:

- 1) La non esistenza di verità assolute, definitive e definibili.
- 2) La sostituzione dell'idea di "spiritualità" a quella di "religione" (vedi sopra).
- 3) Un'idea panteistica (e comunque non personale) di Dio. Dio è tutto e tutto è Dio, secondo un sentire di tipo induista.

Ne consegue che le religioni non sono altro che modi diversi, storicamente e culturalmente connotati, di porsi in relazione a quest'unica realtà che è il Tutto Divino.

- 4) La missione del New Age è annunciare all'uomo la sua divinità, facendo in modo che ne prenda coscienza.

5) Alla persona storica di Gesù di Nazaret, il New Age preferisce sostituire l'idea del "Cristo", che rappresenta, o è, la scintilla divina presente in ciascuno di noi.

- 6) Il peccato non esiste. Ci sono stati d'animo negativi, che provocano anche la malattia, e che vanno rimossi attraverso cammini di auto-coscienza e di armonizzazione con il mondo.

Se invece consideriamo l'atteggiamento dei singoli membri nei confronti del network, la sociologa francese Françoise Champion ha, invece, proposto questa griglia.

- 1) Privilegio del dato esperienziale: non si tratterebbe tanto di "credere", quanto di "fare esperienza" (cfr. il dialogo tra Neo e Morpheus in Matrix).
- 2) Le attività psico-corporali, psico-esoteriche o mistiche hanno lo scopo di permettere al singolo di auto-traformarsi, secondo un modello prestabilito.
- 3) La realtà viene percepita come profondamente unitaria (ollismo) ma in perenne divenire, che viene definito come "progresso", altre volte come "travaglio".
- 4) Sostanziale ottimismo, legato al fatto di poter percepire la realtà profonda delle cose, e di poter agire di conseguenza.
- 5) Primato dell'"amore" (inteso come sentimento piacevole ed armonioso) come unica misura morale delle azioni umane.
- 6) Necessità di esperienze straordinarie (extra-ordinarie, e quindi iniziatiche, gnostiche) per la comprensione della realtà.
- 7) Ricerca di una felicità privata: qui ed ora.

Un ultimo schema utile alla comprensione ed alla presentazione del fenomeno è quello compilato dal teologo torinese Ermis Segatti, che giustappone le idee rifiutate e quelle alternativamente introdotte nella mentalità New Age.

Il New Age dice NO a:	Il New Age dice SI a:
Una religione determinata o positiva	Un arcobaleno di religioni
Credi o formule dogmatiche	Vedute aperte e verità non definite
Fondatori unici	Tante origini e tanti fondatori
Un Dio determinato	Energia diffusa
Trascendenza	Immanenza
Un solo testo sacro	Tanti testi illimitatamente riconoscibili
Organizzazione	Rete di reti
Ateismo	Diluizione cosmica di Dio
Visione storicamente determinata	Regressione in vite precedenti o proiezioni in successive
Conoscenza razionale	Conoscenza superiore (gnosi)
Pregheiera	Scambio di energia (chanelling)

Redenzione	Auto-salvazione
Condanne	Assorbimento relativistico
Intervento divino (grazia)	Illuminazione e coincidenze
Norme oggettive	Auto accettazioni, auto assoluzioni di stampo psicanalitico
Comandamenti	Suggerimenti
Mistiche	Aure ed atmosfere
Ascesi	Caricamento di energia
Esperienze definitive	Consumo di esperienze
Conversione	Risanamento psicologico
Scienza	Parascienza
Cura allogena	Terapia omeopatica
Medicina tradizionale	Cura alternativa

NEW AGE ED ESPRESSIONI ARTISTICHE

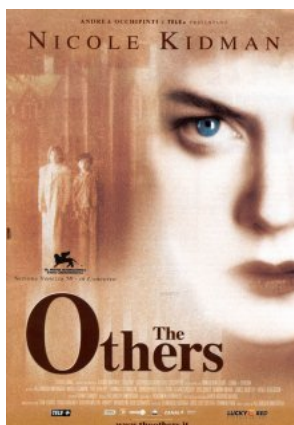
Sono spesso *i film ed i telefilm* i migliori propagandisti del New Age e questo per due motivi. Innanzitutto perché, come s'è visto, l'ambiente anglosassone in generale, e quello californiano in particolare sono stati centri attrattivi importanti della storia del New Age. E molti dei primi entusiasti dell'"età dell'Acquario", sono finiti a Hollywood come sceneggiatori e registi, contribuendo così a trasformare la "mecca" del cinema in uno straordinario divulgatore di pezzi di pensiero New Age. Il secondo motivo è che la spiritualità New Age si adatta bene allo stile di vita americano, fondato sui capisaldi del liberalismo classico: libertà, individualismo, successo e potere. In un mondo che vive quasi ossessivamente il proprio rapporto con la libertà (che va sempre e comunque garantita, quasi fosse un fine anziché un mezzo) si accetta molto meglio una generica "spiritualità" (non impegnativa ed incentrata di solito sulla ricerca del benessere individuale) che una "religione", che chiede quantomeno l'impegno a "legarsi" a Dio, ed alle sue leggi morali.

E' importante imparare a riconoscere la presenza del New Age all'interno dei prodotti culturali che consumiamo, perché l'alternativa d'un rapporto acritico è molto pericolosa, data la loro grande capacità di fascinazione e la ripetitività con la quale si presentano.

In coerenza con quanto abbiamo detto prima, possiamo definire "New Age" tutti quei film e telefilm che propongono uno sdoppiamento del piano della realtà tra la comune percezione sociale, e quella iniziatica dei protagonisti.

Oltre al film Matrix negli ultimi anni sono diversi i film di cassetta che hanno usato questo aggancio per sviluppare le proprie storie.

Si rifanno alle storie di fantasmi sia: "The Others" (Francia Stati Uniti Spagna 2001, di Alejandro Amenabar), superbamente interpretato da Nicole Kidman, e "Il sesto senso" (The Sixth Sense di M. Night Shyamalan USA, 1999) che vedeva un Bruce Willis in uguale stato di grazia nei panni di uno psicologo per bambini.



In entrambi i casi il gioco sarà nello scoprire chi sono i vivi e chi i morti, e quale "giusto" rapporto occorra tenere con questi ultimi, scoprendo che a volte, ciò che fa paura, non è detto che sia davvero cattivo.

La tematica New Age è presente anche in film che indagano in modo nuovo il tema della coincidenze della vita, come ad esempio "Le parole che non ti ho detto" (Message in a bottle, USA 1998 di Luis Mandoki), film non eccezionale sulle difficoltà di comunicazione tra uomo e donna, che si gioca sul ritrovamento di tre romantici messaggi in bottiglia (nulla succede mai per caso...), che diventano la chiave per comprendere la vita e la morte. Così come anche il versante naturalistico olistico ha prodotto i suoi film, come L'uomo che sussurrava ai cavalli (The horse whisperer, USA 1988 di e con Robert Redford).

Intriganti sono i film che hanno voluto divulgare la cristologia New Age. Ne ricordiamo qui due molto espliciti: il primo, "Stigmata" ha riscosso un certo successo soprattutto tra i giovani, il secondo (che si muove da un'idea teologicamente molto più intrigante) è "The body" (di Jonas McCord Stati Uniti/Israele 2000). In entrambi i casi la storia è giocata su un triangolo formato da una donna, un gesuita e il Vaticano. La prima rivela Dio, il secondo indaga, il terzo vuole coprire tutto per mantenere il proprio potere. Le trame non sono davvero nulla di eclatante: "Stigmata" racconta di una specie di "padre pio" sudamericano, che ha riscoperto il vangelo gnostico di Tommaso e, dopo la sua morte, lo trasmette in modo soprannaturale tramite la protagonista statunitense (e atea), colta da diversi fenomeni mistici. Il Vaticano tenta di mettere a tacere la cosa, ma il gesuita inviato ad indagare, si spreca, sposa la protagonista e diffonde il "vero" verbo del Signore, che consiste nella scoperta del Dio che sta in ciascuno di noi. La cosa divertente (e da far notare nel caso di utilizzo del film) è che il mitico "Vangelo gnostico di Tommaso" non solo non è nascosto dal Vaticano, ma è pubblicato in Italia ed altrove sia da editrici laiche che cattoliche, nel caso Piemme). Si tratta di un testo di una noia pestilenziale, che per decenni ha interessato solo gli specialisti, ma che è assolutamente a disposizione (anche in lingua originale ed in alcune traduzioni antiche utili alla ricostruzione filologica del testo) per chiunque voglia leggerlo. La "leggenda nera" narrata dal film, della chiesa che nasconde Gesù, quindi, non ha fondamento nella realtà.



L'altro film parla invece del ritrovamento del corpo (The body, appunto", del Signore Gesù nel corso di uno scavo archeologico! Di fronte alla smentita ufficiale del fondamento del fatto cristiano il solito Vaticano invia il solito gesuita (in questo caso un Antonio Banderas, molto tonico ma poco credibile nei panni del prete) che indaga sulla vicenda. Finale sfumato e politicamente corretto: scopriremo che il corpo non è quello di Gesù, nasce un embrione di storia tra il bel prete e la bella archeologa che ha scoperto la tomba (ma non ci vengono raccontati gli eventuali sviluppi). Resta chiaro, però, che al Vaticano la verità su Gesù non interessa: il perfido cardinale, che siede a Roma, è preso solo dall'ansia di far saltare in aria la tomba per mettere tutto a tacere. Messaggio implicito: se vuoi la vera spiritualità cristiana cercala altrove, perché (eterno ritornello New Age) le cose non sono come sembrano, la Chiesa, che sembra tanto buona e saggia, persegue fini assolutamente diversi, e se ci lavori un po' ed indaghi entri anche nella ristretta cerchia di quelli che lo scoprono.

Ma il riferimento alla religione non finisce qui: se il New Age ha interpretato a modo proprio la figura di Gesù, non poteva mancare d'appropriarsi anche delle figure angeliche e demoniache, come già abbiamo avuto modo di far rilevare.

Sul fronte *cinematografico-televisivo* questa moda degli "spiriti guida" ha, ovviamente, generato i suoi prodotti: dai padri nobili Quali "Il cielo sopra Berlino" di Wim Wenders (Der himmel über Berlin, Francia e Germania 1987) ed il suo re-make statunitense: "The city of angels" (di Brad Silberling, USA 1998), fino a prodotti più di dozzina come la serie televisiva: "Il tocco di un angelo", che ripercorreva tutto il catalogo essenziale delle credenze New Age, in particolare quelle sulle "coincidenze", che rivelerebbero il senso della vita (in questo caso mediate da serafiche angiolette piuttosto avvenenti).

Ma altri *televisioni* si muovono, sulla stessa lunghezza d'onda e sono molto seguiti dai teen agers. Vale la pena, almeno, citare qui le serie più note, prima fra tutte: "X-file", vero ricettacolo di tutto quanto il campionario del genere. Gli agenti del Federal Bureau of Investigation, Fox Mulder e Dana Scully, indagano su casi inspiegabili. Il primo, fedele al suo motto (I wont to believe) cerca nella direzione giusta (c'è infatti una silenziosa e subdola invasione in corso della terra da parte degli alieni), Scully (brava e bella agente-medico legale) conferma il tutto con l'eterna impossibilità di spiegare i "casi" col suo rigoroso metodo scientifico. Messaggio: i saggi sanno che gli alieni sono tra noi. I governi (cattivi), lo sanno pure loro, ma insabbiano tutto.



Molto divertenti e piuttosto amate dai ragazzi sono le storie raccontate nella serie di Buffy "l'ammazzavampiri" e "Streghe", entrambe rifacentesi a movimenti New Age paralleli che, soprattutto nel caso delle streghe, hanno originato movimenti curiosi (detti "neo-pagani") il più famoso dei quali si chiama "wicca" ed è composto, appunto, da streghe (tante) e qualche stregone (di solito buoni) che combattono contro mostri, cattiverie e cattivi (anche umani) assortiti. Ma che ha in qualche modo fornito il sottofondo "culturale", per un film "The Blair Witch Project" (di Dan Myrick & Eduardo Sanchez, USA, 1999), celeberrimo quanto sconclusionato film "New Age" per tanti aspetti, primo fra tutti il furbesco modo di lanciare la pellicola ideato dalla produzione. Per mesi, infatti, non si è capito se il film era opera di fantasia o realtà, e neppure se la pellicola era stata veramente girata dai protagonisti del film (che non sarebbero stati quindi attori) oppure se era una fiction a tutto tondo. Questo sfuocamento del piano della realtà rappresenta un esempio classico del New Age e, forse, costituisce l'unico vero punto d'interesse del film.

In tutte le serie che abbiamo citato è evidente la dicotomia tra realtà iniziatica e realtà comunemente percepita: in "Buffy" solo la mitica ammazza-vampiri (ragazzina che fa un lavoro sporco e duro, ma lei è l'eletta e qualcuno deve pur farlo) i suoi amici ed un professore, sanno che la scuola superiore nella quale vivono è popolata da vari, perfidi mostri. Tutti gli altri studenti pascolano beati per aule e corridoi, crogiolandosi nelle loro false certezze, mentre lo sparuto gruppo di eroi pensa a salvare il mondo.

In "Streghe" la tiritera è quasi la stessa, ma le combattenti sono tre sorelle dalla magia invincibile (purché siano insieme). Naturalmente, a parte quanto scacciano demoni e ricacciano nell'ombra del tempo spiriti mesopotamici, le tre donne sono normali, con alti e bassi da lavoro e relazioni sociali. Il messaggio in questi due casi non è particolarmente raffinato, anche se il potere evocatore dei simboli e dei riti, unito al mito della lotta fisica (così presente anche nei video giochi),

forma una mentalità nei ragazzi (soprattutto quelli più influenzabili), con la pazienza della goccia che scava la pietra.



La musica New Age

L'altro grande ambito artistico nel quale s'è espresso il movimento è la musica, ormai diventata una presenza discreta, ma irrinunciabile: in ogni reparto CD di supermercato, con stili, melodie ed atmosfere sonore immediatamente riconoscibili. La musica New Age nasce ufficialmente nel 1975 a Palo Alto (non caso in California), in seguito alla caduta di un chitarrista, William Ackerman, dal tetto di una villetta che stava costruendo. La musica New Age, nacque dunque nelle tormentate stanze di un ospedale, tra le mani di un uomo sofferente alla ricerca di un po' di pace sulle corde della sua chitarra. Nacque così un primo disco "In Search of The Turtle's Navel" ("Alla ricerca dell'ombelico della tartaruga"), che ha cambiato l'universo sonoro californiano e mondiale oltre alla vita dello stesso Ackerman. Passano 5 anni e un altro musicista, ma questa volta al pianoforte, s'impone sul mercato americano con mezzo milione di dischi venduti. Si tratta di George Winston, che con l'album "Autumn" inaugura ufficialmente il genere New Age.

In questo nuovo stile confluiscono diversi generi musicali come la musica classica moderna, con il suo minimalismo ripetitivo, giocato su pochi accordi riproposti in molteplici varianti con un impercettibile scarto tra loro, tale da creare particolari effetti sonori e da contribuire alla creazione di un'atmosfera più che una melodia vera e propria. E' questa la cosiddetta "musica concreta", che inserisce su una base musicale, registrazioni dal vivo di suoni della natura, acqua, vento, canti d'uccelli, o addirittura dei lupi in amore, dei delfini o delle balene.

Oltre che dalla musica colta, la New Age ha preso dal jazz, dalla fusion, dal free jazz, che improvvisa su semplici schemi armonici per poi lasciare ampio spazio all'espressione individuale d'ogni suonatore, ed ha preso anche dal rock, in particolare da quello di fusione.

La tendenza a mescolare tra loro stili diversi incontra un successo sempre crescente, i Tangerine dream hanno per esempio una formazione classica e la loro musica anche se elettronica e rockeggiante, riesce ad essere permeata da suoni molto caldi e melodici, che la rendono assolutamente nuova. Altro guru del genere è Brian Eno, il cui stile sfugge a qualsiasi definizione, maestro nel creare atmosfere uniche e affascinanti e Kitaro che fonde rock ed elettronica con un magico sapore d'oriente e passaggi di una profondità straordinaria; e ancora, tra i più noti, Susanne Ciani, Ray Linch e Gianni. Musica elettronica e musica etnica sono, infatti, altri due grandi filoni che rientrano in questo genere musicale, l'uno frutto dell'ormai sempre più stretta e inevitabile collaborazione tra strumenti acustici ed informatici nella realizzazione di qualsiasi registrazione musicale e l'altro del crescente interesse per la musica di popoli la cui cultura è sempre stata considerata alla periferia della civiltà.

CONCLUSIONE NECESSARIAMENTE APERTA

Non è facile chiudere il discorso sul New Age, come non lo è da aprire. Un fenomeno che sfugge alle definizioni ed alla descrizione oggettiva non si comprende mai a che punto di sviluppo è, e quali posizioni ha stabilmente raggiunto. Se quindi è chiaro, ai cristiani, che il New Age è un

fenomeno da evangelizzare, riproponendo la verità di Cristo, l'unico uomo/Dio che ha pervaso della sua salvezza la storia, è altrettanto chiaro che il discorso è aperto a successivi imprevedibili sviluppi. Concludiamo quindi con un passaggio della conferenza stampa nel corso della quale il Cardinal Paul Poupard, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, ha presentato il documento sul New Age di cui abbiamo più volte parlato nel corso di questo lavoro:

In conclusione, vorrei dire semplicemente che il New Age si presenta come una falsa utopia per rispondere alla sete profonda di felicità del cuore umano, in preda alla drammaticità dell'esistenza e insoddisfatto dell'infelicità profonda della felicità moderna. Il New Age si presenta come una risposta ingannevole alla speranza più antica dell'uomo, la speranza di una Nuova Era di pace, armonia, riconciliazione con se stesso, gli altri e la natura. Questa speranza religiosa, antica come l'umanità stessa, è un appello che sgorga dal cuore degli uomini specialmente in tempo di crisi.